

Pin unico. Pronto il decreto sull'informatizzazione della Pa

Prenotazioni e pagamenti con l'«identità digitale»

Claudio Tucci

ROMA

■ Cittadini e imprese potranno accedere ai servizi pubblici (per esempio, prenotare visite mediche, pagare tributi, iscriverne i figli a scuola) con una unica identità digitale, composta da nome utente e password. Le pubbliche amministrazioni saranno tenute ad accettare i pagamenti elettronici (anche micro-pagamenti); e dovranno favorire l'accesso; sempre ai privati, ai dati dei quali dispongono, «anche per consentire il riutilizzo». Viene codificato poi il «Diritto all'uso delle tecnologie», imponendo, di fatto, alle Pa di adempiere a compiti e funzioni istituzionali «utilizzando le tecnologie dell'informazione più adeguate»; e riconoscendo, al tempo stesso, ai cittadini-utenti, la possibilità di verificare «i tempi di risposta previsti ed effettivi per lo specifico provvedimento» che viene richiesto (o è atteso), «il relativo stato di avanzamento», oltre all'esatta individuazione «dell'ufficio e del responsabile del procedimento».

All'indomani dell'approvazione definitiva del Senato della riforma della Pa, il ministro Marianna Madia accelera e annuncia come i primi decreti delegati che verranno emanati riguarderanno «cittadini e imprese». E tra questi è già a buon punto il Dlgs che, attuando l'articolo 1 della ri-

forma, riscrive ampie parti del codice dell'amministrazione digitale (Dlgs 82 del 2005), esplicitando i contenuti della «carta della cittadinanza digitale» in ossequio al principio «digital first» in base al quale il digitale dovrà diventare il canale principale per tutte le attività delle Pa.

Oggi per accedere a un servizio pubblico servono chiavi, codici,

NOME UTENTE E PASSWORD

La carta di cittadinanza consentirà di accedere con le stesse credenziali a più servizi pubblici, dalle tasse alle iscrizioni scolastiche

password differenti. Ora, con la creazione di una unica identità digitale, si prova a semplificare il quadro: in 24 mesi il sistema pubblico di identità digitale dovrà essere esteso a tutta la pubblica amministrazione così da permettere a tutti di accedere con una unica identità digitale ai servizi digitali.

La bozza di Dlgs, in tutto 45 articoli, disciplina anche l'istituzione, a cura dell'Agenzia per l'Italia digitale (Agid), di «Spid», vale a dire la nuova «infrastruttura paese» di login che permetterà a cittadini e imprese di accedere con una unica identità digitale, in maniera semplice e sicura, ai ser-

vizi online della pubblica amministrazione e dei privati che aderiranno. Nei giorni scorsi l'Agid, assieme al Garante per la privacy, ha emanato i regolamenti tecnici per consentire il decollo dell'operazione (l'obiettivo è rilasciare a dicembre le prime identità digitali a cittadini e imprese). È prevista una campagna d'informazione, a cura dello Stato, per favorire la diffusione della cultura digitale tra i cittadini, a partire dalle categorie a rischio di esclusione.

Tra le altre novità contenute nella bozza di Dlgs spicca l'affermazione della piena validità ed efficacia probatoria dei documenti informatici (certo, bisognerà comunque tener conto delle caratteristiche oggettive di qualità, sicurezza, integrità e immodificabilità). I siti internet delle amministrazioni centrali dovranno essere accessibili, anche da parte dei disabili, e si dovrà utilizzare un linguaggio chiaro e completo.

Si afferma poi il potenziamento della connettività a banda larga e ultralarga puntando sul WiFi ad accesso libero; e si specifica, in particolare, che la porzione di banda non utilizzata negli uffici pubblici sia messa a disposizione degli utenti con autenticazione attraverso il sistema pubblico di identità digitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

